

Relazione al Bilancio Previsionale 2018

Il Bilancio previsionale 2018 è stato redatto in un'ottica di prudenza, sia con riferimento ai costi che ai ricavi, e conformemente alle stime elaborate in occasione del bussines plan predisposto in sede di costituzione della Fondazione con riguardo alla sostenibilità economica della struttura.

Nell'elaborazione del piano economico previsionale per l'esercizio in oggetto, è stata tenuta distinta l'attività "istituzionale", consistente nella ordinaria gestione e manutenzione del Parco Naturalistico Archeologico di Vulci e del Parco Antica Castro, dall'attività "commerciale", di natura straordinaria ed inerente la realizzazione di progetti volti alla valorizzazione delle aree succitate ovvero alla promozione del territorio.

Il carattere di maggior distinzione fra le due fattispecie consiste nella certezza/incertezza delle voci di costo e di ricavo, sia nell'*an* che nel *quantum*. Nello specifico, mentre per quanto riguarda la prima, è possibile avere contezza sia dei proventi (per la maggior parte derivanti dall'impegno annuo del Comune di Montalto di Castro) sia delle spese (consistenti in costi fissi piuttosto certi sulla base dell'andamento storico), in relazione alla seconda le variabili che possono influire sul risultato netto sono molteplici, sia con riferimento alla realizzazione stessa dei progetti sia per quel che attiene la misura dei costi e dei ricavi inerenti.

Proprio in considerazione di tale aleatorietà e del principio di prudenza succitato, per i progetti messi in programma nel corso del 2018, si è ritenuto opportuno far incidere sul Conto Economico le componenti positive e negative in ugual misura (ipotizzando l'assenza di un utile per l'impresa), al fine di non incorrere in scostamenti di saldo negativo qualora uno qualsiasi dei progetti non dovesse essere realizzato.

Passando all'analisi delle singole poste, relativamente ai ricavi, si è tenuto conto del contributo annuale impegnato dal Comune di Montalto di Castro per il funzionamento della struttura (€ 650.000), delle previsioni di entrata inerenti l'ingresso al Parco ed all'attività di merchandising ad esso collegati (€ 120.000) e di altri proventi già certi, quali fitti attivi ed ulteriori ricavi di minore rilevanza (€ 20.000).

A margine di tali voci derivanti dall'attività istituzionale, è stato considerato un provento pari a € 500.000 che dovrebbe derivare dall'attuazione di due nuovi progetti:

- il primo si riferisce alla realizzazione della Mostra Egizi-Etruschi (attualmente in esposizione al Museo di S.Sisto a Montalto di Castro) Roma presso la Ex Centrale



Montemartini. Gli accordi (ancora da formalizzare) prevedono una durata della mostra che vada da fine dicembre 2017 a settembre 2018 ed una quota di € 2 a favore della Fondazione su ogni biglietto d'ingresso. Le previsioni si attestano intorno alle 8.000 presenze mensili per un importo totale circa € 150.000;

- il secondo riguarda il progetto per la valorizzazione del Parco di Vulci presentato al Ministero dei Beni Culturali ed il cui finanziamento è stato già approvato. Per quest'ultimo, rimangono da espletare solamente le formalità tecniche di affidamento dei lavori alla Fondazione e l'importo di competenza del 2018 dovrebbe aggirarsi intorno a € 350.000.

Per queste ultime ipotesi, l'appostazione delle componenti positive è bilanciata attraverso l'inserimento di componenti negative per il medesimo importo.

Quanto sopra, in ottica prudenziale, al fine di evitare squilibri di bilancio in caso di non realizzazione dei suddetti progetti.

In relazione ai costi, invece, la gestione dell'attività di natura straordinaria, è stata effettuata sulla base dei principi precedentemente illustrati e, pertanto, suddividendo un importo di € 500.000 tra le varie voci di spesa nella consapevolezza che tali costi si riverbereranno sul Conto Economico solamente se i relativi progetti verranno posti in essere e, di conseguenza, verranno compensati da identiche voci di ricavo.

Per quanto attiene l'attività istituzionale, di contro, sono stati presi in considerazione gli impegni certi, la cui maggiore incidenza è costituita dalla spesa per il personale dipendente (€ 700.000) e da quella per l'acquisto di beni e servizi.

Le voci residue rappresentano i normali costi di gestione della struttura.

Prudenzialmente, nella redazione del documento in esame non si è tenuto conto di altre iniziative per il momento ancora in fase di ideazione e, pertanto, non ancora certe.

In tal senso, rimane inteso che ogni nuovo progetto che verrà presentato manterrà le caratteristiche di sostenibilità economico-finanziaria e di completa copertura dei costi da sostenere.

Il Direttore Generale

Carmelo Messina